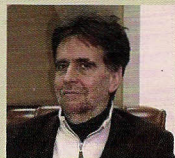


La polemica

■ In difesa di Siegfried



Un eroe figlio della natura, che sconfigge il drago e supera il fuoco, conquistando la donna alla quale è destinato. Questo è il Siegfried delineato nell'omonimo dramma di Wagner: «il luogo – lo scrisse Teodoro Celli – dove tutti i punti della Tetralogia convergono e poi divergono». Chi, da bambino, non avrebbe amato un simile eroe? E forse bisogna tornare un po' bambini per comprenderlo da adulti. Essere capaci di ammirare la forza non come espressione di un culturismo vanesio ma come manifesta-

zione delle potenzialità meravigliose del corpo fisico; di immergersi nel gioco fino al punto di diventare il gioco stesso: come fa il giovane Siegfried, soprattutto quando il gioco diventa serio e si tratta di forgiare la spada *Nothung*. In quel momento – come ho scritto altrove su questo numero – Siegfried è in stato di grazia; partecipa pienamente al respiro sincero della vita nell'universo.

È insomma un personaggio bellissimo, quello ritratto da Wagner: un ritratto tanto riuscito artisticamente quanto mal compreso da quei commentatori e *metteurs-en-scène* che non riescono a identificarsi con un uomo privo di calcolo e cinismo,

che vive soprattutto nel presente e che raggiunge – bevuto il sangue di *Fafner* – un'intesa profonda con la natura «risuonante» che lo circonda, al punto di comprendere il canto degli uccelli. Un ampliamento della coscienza che gli permette pure di capire totalmente ciò che prima aveva solo intuito: la doppiatezza velenosa di *Mime*. Coloro che disprezzano le facoltà mentali dell'eroe wagneriano dovrebbero riflettere su questo episodio, perché comprendere i sentimenti profondi che si nascondono dietro le parole dei nostri interlocutori è una forma di intelligenza tra le più alte.

Stephen Hastings

programma della serata è completato dalla *Sinfonia* op. 36 di *Wranitzky* e l'*Eroica* di *Beethoven*. www.opvorchestra.it

■ I fiori musicali dell'Art Nouveau

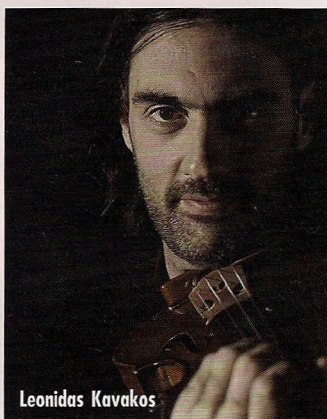
«Fiori musicali» è un'installazione, visitabile dal 20 aprile al 20 luglio a Romano Canavese, che permette di immergersi nella musica «floreale» dell'Art Nouveau, tra gli spartiti illustrati da celebri artisti del primo Novecento per compositori come *Debussy*, *Vierne*, *Saint-Saëns*, *Fauré*, per proseguire con l'oggettistica, quadri, arredi, smalti. Grande attenzione è data alla figura di *Reynaldo Hahn*. Ciliegina sulla torta, il cofanetto dedicato dalla pianista *Cristina Aragno* a questo repertorio primo Novecento. Un progetto della *Fondazione Arte Nova*.

■ Record di iscrizioni per il Garda in Coro

Dal 23 al 26 maggio si svolgerà a Malcesine la settima edizione del concorso nazionale per cori di voci bianche «Il Garda in Coro». Ben ventotto sono le formazioni da tutta Italia che vi prenderanno parte: quasi duemila giovanissimi cantori per gareggiare nelle categorie di repertorio sacro e profano. La novità di quest'anno è l'introduzione della nuova categoria speciale *Junior*, per bambini fino a dieci anni d'età. Ogni informazione su www.ilgardaincoro.it.

■ Kavakos e Pace vincono il Premio Abbiati

Il duo formato da *Leonidas Kavakos* e *Enrico Pace* – la cui ultima incisio-



ne è recensita da *Alberto Cantù* a pp. 54-55 – ha vinto un *Premio Abbiati* come «migliore solista strumentale». Altri premi sono andati al *Lohengrin* inaugurale dell'attuale stagione scaligera, protagonista *Jonas Kaufmann*, e

a *Fabio Luisi*, «migliore direttore» nella *Manon* di *Massenet*, sempre alla *Scala*.

■ Una cadenza di Mozart per Luchesi

Il pianista varesino *Roberto Plano* da tempo si dedica alla musica di *Andrea Luchesi*, maestro di cappella a *Bonn* dal 1774 al 1794 e fra gli insegnanti del giovane *Beethoven*. La produzione di *Luchesi* era conosciuta e apprezzata da *Mozart*, tanto che qualche anno fa scoppiò un «caso» musicologico, con lo studioso *Giorgio Taboga* che affermava che il salisburghese avesse copiato letteralmente alcune composizioni del meno illustre collega. Ora *Plano* ha scoperto che un *Concerto in Fa maggiore* per pianoforte e orchestra di *Luchesi* c'è una cadenza

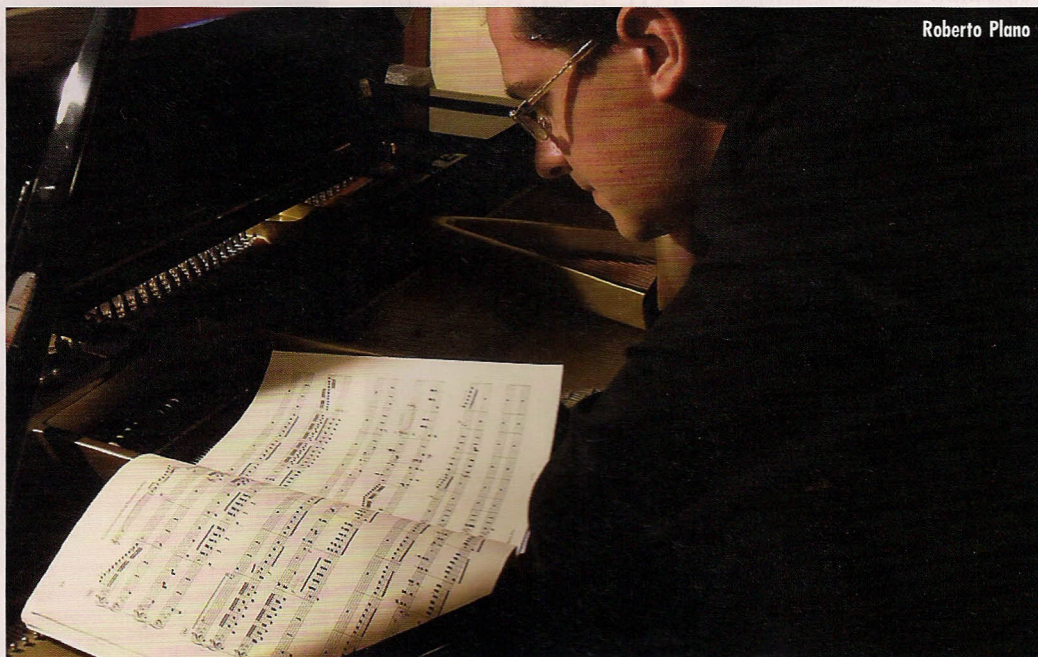
composta da *Mozart* stesso: lo si può verificare sul sito del *Mozarteum* di *Salisburgo*, laddove si può leggere un piccolo foglio classificato come «cadenza a un Concerto in FA di provenienza sconosciuta K 624», il cui materiale tematico è lo stesso della partitura di *Luchesi*. *Plano*, inoltre, ha inciso i due *Concerti* di *Luchesi* e li descrive come pagine «con movimenti esterni pieni di brio e movimenti centrali della stessa purezza degli *Andanti giovanili* di *Mozart*».

■ Lugo ricorda Maderna

Nel 2013 ricorre il quarantesimo anniversario della morte di *Bruno Maderna* (spentosi a *Darmstadt* il 13 novembre 1973). Il *Teatro Rossini* di *Lugo* di *Romagna*, per ricordarlo, allestisce, in forma semiscenica, il *Don Perlimplin*, ovvero il trionfo dell'Amore e dell'immaginazione sulla ballata amorosa di *Federico García Lorca*. Le recite, a partire dal 2 maggio, saranno dirette da *Marco Angius*. E l'omaggio a *Maderna* è solo uno degli appuntamenti che costituiscono il *Lugo Opera Festival*, che si svolge fino al 16 maggio, il cui *fil rouge* è l'attenzione verso alcuni grandi compositori celebrati nel 2013 (*Verdi*, *Wagner*, *Britten* e *Maderna*). www.teatrorossini.it

■ Un cromoconcerto di Marangoni

Il 26 maggio, in occasione della giornata nazionale del *Trapianto*, il pianista *Alessandro Marangoni* proporrà



Roberto Plano